IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · NOVEMBRE 2024 · 6 NOTIZIE



Foto di repertorio · Rhododendrites · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

CULTURA

Dagli abiti di Schiaparelli e Dalí ai filtri social: il surrealismo non lascia la moda

McQueen, Galliano, Iris van Herpen e la realtà aumentata: un secolo di sogni cuciti addosso

IN QUESTO NUMERO

ESTERI

Il paragone con Dreyfus e il test delle «tre D»: quando la critica a Israele diventa antisemitismo

CRONACA

Controllo digitale: da casa al lavoro, un fenomeno sempre più diffuso

Sommario

3 **CRONACA** *1 articolo*

Controllo digitale: da casa al lavoro, un fenomeno sempre più diffuso

4 **ESTERI** *1 articolo*

Il paragone con Dreyfus e il test delle «tre D»: quando la critica a Israele diventa…

5 **CULTURA** *4 articoli*

Dagli abiti di Schiaparelli e Dalí ai filtri social: il surrealismo non lascia la moda

CRONACA · 25 Novembre 2024

Controllo digitale: da casa al lavoro, un fenomeno sempre più diffuso

Strumenti di tracciamento accessibili a tutti, un trend in crescita



Foto · Tribune Italia

«La diffusione di queste tecnologie influisce sulla libertà personale e sull'intimità.»

Tecnologie di monitoraggio sempre più diffuse, da genitori a datori di lavoro.

Le tecnologie di tracciamento stanno diventando parte integrante della quotidianità, disponibili a chiunque abbia interesse nel monitorare i movimenti di altre persone. Secondo un articolo di Irpi Media del 2024, il mercato offre diversi strumenti, alcuni destinati al controllo familiare, altri al lavoro, e alcuni anche a rapporti personali. I datori di lavoro possono registrare ogni attività digitale dei propri dipendenti, i genitori seguono gli spostamenti dei figli, i partner controllano la localizzazione del coniuge. Nonostante le finalità apparentemente diverse, queste tecnologie condividono un aspetto comune: trasferiscono il potere di sorveglianza nelle mani di individui comuni, abbattendo le barriere tecniche per l'accesso.

In breve

Strumenti di tracciamento accessibili a tutti, da genitori a datori di lavoro

Le normative non riescono a regolamentare adeguatamente questi fenomeni

Il desiderio di controllo si espande in ambiti diversi

La tecnologia amplifica dinamiche relazionali problematiche

La ricerca di informazioni su altrui diventa una pratica comune

La dimensione legale di queste pratiche è spesso incerta. Lo stalkerware è considerato un reato definito, ma i software usati per monitorare i dipendenti o i figli operano in un'area normativa non chiara. Anche se in alcuni casi sono limitati, questi strumenti tendono a creare un modello di controllo continuo, che potrebbe ridurre gradualmente lo spazio di libertà personale. Il sottinteso è chiaramente espresso: la ricerca ossessiva di possedere ogni informazione su chi siamo vicini.

Fonti: Irpi Media

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

ESTERI · 29 Novembre 2024

Il paragone con Dreyfus e il test delle «tre D»: quando la critica a Israele diventa antisemitismo

La Corte penale internazionale sotto pressione e una strategia nata, secondo fonti anonime, intorno al 2003

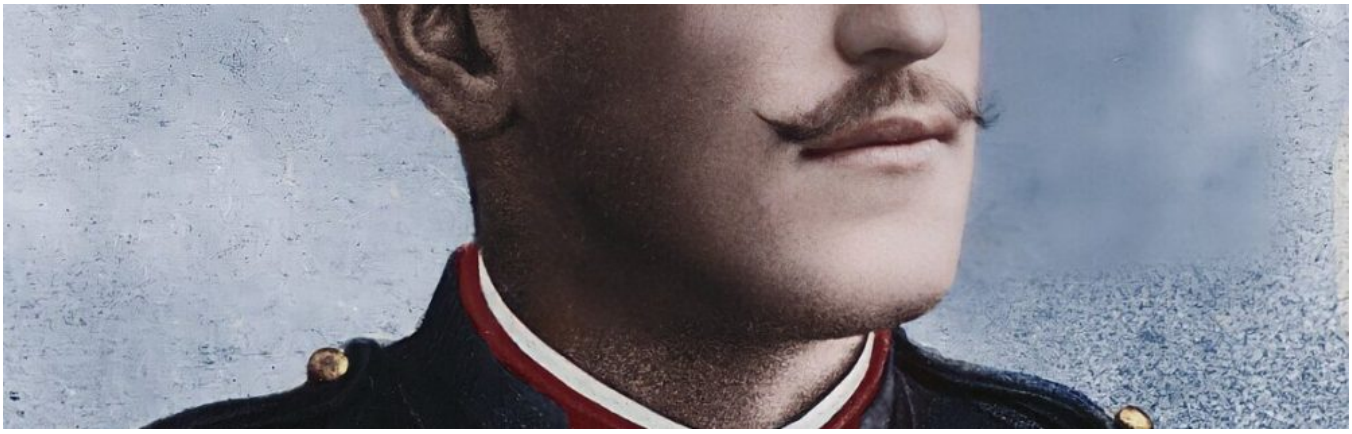


Foto di repertorio · Aron Gerschel · Public domain · Wikimedia Commons

> *«Distinguere le due cose è essenziale sia per combattere l'antisemitismo reale sia per difendere il diritto di critica.»*

Chi evoca il caso Dreyfus contro la Corte sostiene che dietro le accuse ci sia odio verso gli ebrei; molti osservatori parlano di retorica politica.

Paragonare la propria situazione a quella di Alfred Dreyfus, l'ufficiale francese del diciannovesimo secolo condannato ingiustamente, serve a sostenere che le critiche alle istituzioni israeliane nascano dall'antisemitismo. Diversi osservatori considerano però questo parallelo una costruzione retorica con fini politici.

La Corte e le pressioni

All'Aja ci sono due corti: quella internazionale di giustizia, per le controversie tra Stati, e la Corte penale internazionale, che giudica individui.

La seconda si basa sullo Statuto di Roma, firmato da 123 Paesi; Israele l'ha firmato senza ratificarlo, la Palestina ne ha accettato la competenza dal 2015, e questo basta per procedere.

Dal novembre 2024 il procuratore capo, in carica dal 2021, è oggetto di un'indagine interna per presunti abusi sessuali.

Inchieste giornalistiche del 2024 hanno documentato operazioni dell'intelligence israeliana per sorvegliare, hackerare e fare pressione sui membri della Corte.

Le «tre D»

Secondo fonti anonime dell'amministrazione israeliana, intorno al 2003 nacque un programma per presentare le critiche al governo come odio verso gli ebrei. Lo strumento era il test delle «tre D»: demonizzazione, doppio standard e negazione del diritto di Israele a esistere. «Quello che stavamo facendo non era orientato a combattere il reale antisemitismo, sempre più preoccupante, ma a proteggere l'immagine pubblica d'Israele», racconta chi vi partecipò. Dal 2004 l'idea si è diffusa negli Stati Uniti, cancellando la distinzione tra antisionismo e antisemitismo.

CULTURA · 29 Novembre 2024

Dagli abiti di Schiaparelli e Dalí ai filtri social: il surrealismo non lascia la moda

McQueen, Galliano, Iris van Herpen e la realtà aumentata: un secolo di sogni cuciti addosso



Foto di repertorio · Rhododendrites · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Mostra come un movimento artistico nato quasi un secolo fa resti vivo anche con le nuove tecnologie.»

Dagli anni Trenta a oggi il surrealismo resta una fonte per stilisti e marchi, ora anche nel digitale.

Negli anni Trenta Elsa Schiaparelli capì per prima che il surrealismo poteva entrare negli abiti. Con Salvador Dalí creò capi pieni di «playful irreverence», che sfidavano le convenzioni estetiche e sociali e dimostravano che la moda poteva esplorare il sogno e l'irrazionale.

Chi ha raccolto l'eredità

Dagli anni Novanta Alexandre McQueen usa scheletri e corna di animali per caricare i capi di significati psicologici.

John Galliano crea pezzi che raccontano storie nate da visioni oniriche.

Daniel Roseberry, direttore artistico di Schiaparelli, rilegge oggi i motivi surrealisti con mestiere artigianale.

Iris van Herpen stampa in 3D abiti che sembrano sfidare la gravità; Viktor & Rolf puntano su silhouette esagerate e materiali inattesi.

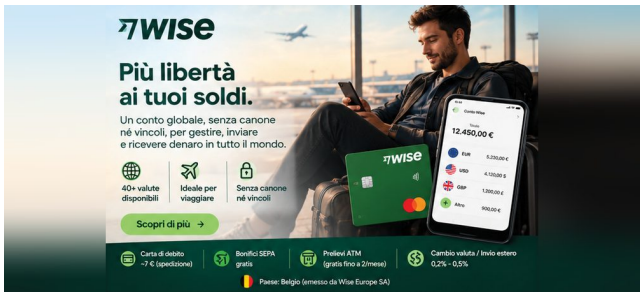
Il sogno diventa digitale

Instagram e TikTok hanno moltiplicato queste estetiche, trasformando filtri ed effetti video in occasioni per creare momenti surreali da condividere. Marchi come Balenciaga e Gucci si sono spinti oltre, con realtà aumentata e realtà virtuale per immergere il pubblico in mondi onirici. Non solo un adattamento alle nuove tecnologie, ma un modo di rinnovare i principi del surrealismo: la convinzione che la moda debba superare i confini abituali.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 27 Novembre 2024

L’arte come investimento: una critica al mercato

Un’opera da 6,2 milioni di dollari solleva interrogativi sull’arte contemporanea



Foto · Tribune Italia

> *«La crisi del valore dell’arte nel mercato solleva interrogativi su come si definisce l’opera d’arte oggi.»*

L’arte diventa mercato, ma perde senso. Un’opera da 6,2 milioni di dollari mette in discussione il valore reale dell’arte.

Un’opera d’arte, una banana, è stata venduta per 6,2 milioni di dollari. Il caso ha suscitato dibattito su come il mercato contemporaneo trasformi l’arte in un investimento puramente finanziario. La replica di un soggetto già esplorato da Warhol nel 1966 ha reso l’opera ancora più simbolo di una critica sull’arte come oggetto di consumo.

In breve

Un’opera d’arte, una banana, è stata venduta per 6,2 milioni di dollari.

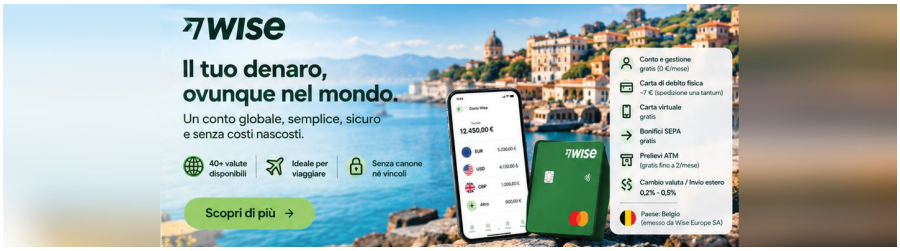
Il valore dell’opera si misura non più nella sua comunicazione ma nel prezzo.

La critica ritiene che il mercato rischi di tradire l’arte come pratica culturale.

La scelta di riproporre un soggetto già esplorato in contesti precedenti solleva domande sul ruolo del collezionismo e sull’effettiva capacità di trasmettere un significato estetico. L’indignazione di chi si sente escluso da questa dinamica riflette un sospetto: il valore non risiede più nell’esperienza estetica ma nella capacità di guadagnare.

La critica ricorda che, se le frontiere dell’arte si limitano a oggetti imbalsamati o ridotti a simboli speculativi, il mercato rischia di perdere ogni connessione con l’immaginazione e la pratica artistica. L’invito ai creatori è di orientarsi verso la sostanza, non verso il valore di mercato.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 22 Novembre 2024

Dal falsario reclutato dall'FBI alla curatrice inseguita dall'Interpol: l'arte nelle serie tv

Aste, furti e collezionisti tra drammi, miniserie e documentari



Foto di repertorio · Massimiliano Mariani · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«Il mondo dell'arte diventa uno specchio di ossessioni e status dei personaggi.»

La televisione usa il mondo dell'arte per raccontare ambizione, tradimento e riscatto.

Traffici di opere, falsi e furti di capolavori sono diventati materia preziosa per la televisione. Più che raccontare reati, queste serie usano il crimine per parlare di ambizione, tradimento e riscatto.

In breve

Una serie del 2015, ambientata tra le grandi aste newyorchesi, segue un ex militare che usa ciò che ha imparato nel mercato nero per entrare nel giro dei mercanti d'arte.

In un'altra un falsario di talento, reclutato dall'FBI, aiuta a catturare criminali come lui.

Una miniserie francese racconta una curatrice americana alle prese con intrighi di famiglia quando l'Interpol le sequestra il patrimonio, tra opere attribuite a Brancusi, Gauguin e Picasso.

In un racconto ambientato nella capitale inglese del diciottesimo secolo, collezionare è il modo in cui l'aristocrazia esibisce ricchezza, gusto e prestigio.

Dalla finzione al documentario

Accanto ai drammi c'è una lunga docuserie della BBC, uscita anche in versione americana con il titolo The Art Detectives, in cui storici dell'arte indagano su opere dubbie: autoritratti contestati, studi preparatori, ridipinture nascoste. Il pubblico può scegliere quanto immergersi: dal giallo a Los Angeles con un'investigatrice che ritrova quadri rubati all'epopea francese del dopoguerra sull'alta moda, dove l'arte sostiene l'ambizione d'impresa.

Fonti: BBC

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 14 Novembre 2024

Fanzine e stampa alternativa, le voci fuori dal coro che hanno anticipato il web

Il libro di Ciaponi racconta le pubblicazioni amatoriali prima e dopo la rete

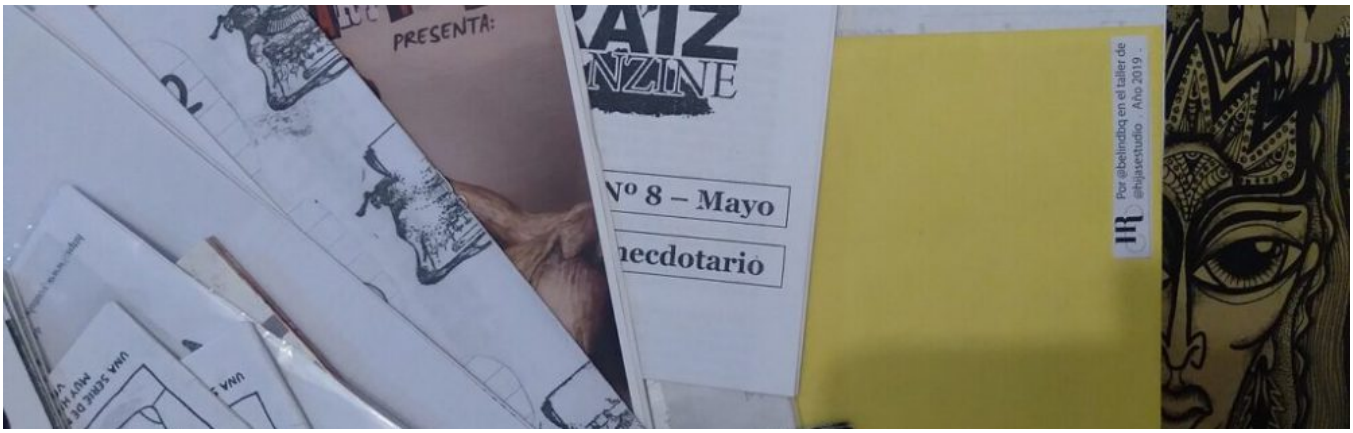


Foto di repertorio · Jose Saravia81 · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Ricorda il valore di pubblicazioni indipendenti che hanno anticipato molte dinamiche del web.»

Riviste underground e fanzine hanno dato spazio a idee fuori dai canoni molto prima dei social.

Le fanzine e le riviste fatte in casa esistevano molto prima di Internet. Lo ricorda il libro Fanzine Culture di Ciaponi, docente di Storia della stampa e dell'editoria, raccontato da un articolo di ArteIn.

In breve

Da decenni si annuncia la fine della carta, soprattutto dopo l'editoria digitale degli anni Ottanta e l'arrivo della rete, ma la stampa resiste: offre un'esperienza concreta e spesso più profonda.

Riviste e fanzine underground hanno dato spazio a idee personali, artistiche e politiche fuori dai canoni.

La cosiddetta Alternative Press è più idealista della stampa ufficiale, si fa con pochi mezzi e circola attraverso canali indipendenti.

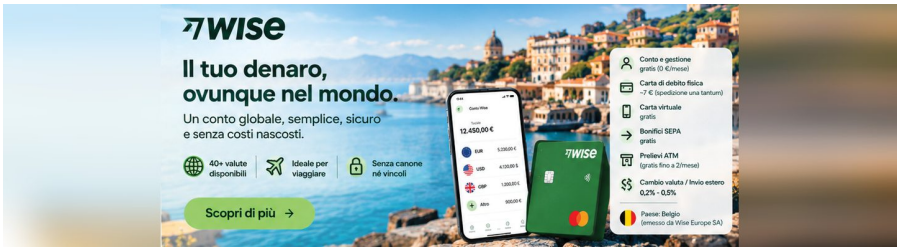
Prima dei social erano uno dei pochi modi per far sentire voci dissonanti e collegare persone con le stesse idee.

Un'eredità ambigua

Per l'autore le fanzine hanno anticipato fenomeni digitali come l'intelligenza collettiva e la partecipazione dal basso. Internet ha reso l'informazione accessibile a tutti, ma rispetto a quelle pubblicazioni amatoriali, sostiene Ciaponi, ha perso molto in sincerità, attendibilità e onestà intellettuale. Un invito a guardare con occhio critico anche gli strumenti che usiamo ogni giorno.

Fonti: ArteIn

PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI NOVEMBRE 2024

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di novembre 2024.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.